

SEGNALAZIONI

Patrick Edlinger e Gerard Kosicki
«Rock games - Arrampicate negli Usa»
Zanichelli
Pagg. 160, lire 48 000

Partiti dalla Francia per gli Usa, Edlinger, stella dell'arrampicata, e Kosicki, li hanno poi attraversati tutti alla ricerca di pareti «impossibili» da scalare in arrampicata libera Colorado, Utah, Wyoming, California, Canada: le tappe principali documentate da bellissime foto

Mauro De Cillis
«Il pastore tedesco»
Mursia
Pagg. 160, lire 35 000

Per chi ama il pastore tedesco. Molte illustrazioni e soprattutto molte informazioni storia, genealogie, morfologia, anatomia, abitudini, educazione, comportamenti. Insomma, in modo esauriente e scientifico tutto quel che c'è da sapere intorno ad uno dei più fedeli amici dell'uomo

Wang Meng
«Pensieri vaganti nel Tibet»
Scheiwiller
Pagg. 100, lire 12 000

Una raccolta di poesie, con testo cinese a fronte, che è un pellegrinaggio interiore scandito dai ritmi, dai colori, dai suoni e dagli odori del «tetto del mondo». Una raccolta che segnava la fase di apertura culturale verso il Tibet che i recenti fatti hanno arrestato e forse, seppellito

NOTIZIE

La «inventò» Arnoldo Mondadori in persona proprio nel cinquantennio della fondazione della casa editrice nel dicembre del 1937. La chiamò «Storia illustrata» un nome che in questi trent'anni ha affermato la rivista più colta e letteraria d'Italia. Inalterato è rimasto anche il progetto editoriale: quello di fare divulgazione dedicata alla storia con il contributo e la collaborazione di storici, accademici e di firme (spesso celebri) del giornalismo

Le date di tutto il mondo

Nella collezione dizionari la Rizzoli presenta in edizione economica (22.000 lire) la «Cronologia Universale». Dal Big Bang 15 miliardi di anni fa al giuramento del penultimo governo Gona la Cronologia presenta le date più importanti nel campo della storia dell'arte, della scienza e della tecnica. Ad arricchire il volume stanno anche le genealogie regali. I elenchi dei pontefici dei governi italiani, dei premi Nobel, dei premi letterari e cinematografici, alcuni primati sportivi

A Cucchi il premio Acireale

Nei ambiti delle settimane culturali acesi, è stato assegnato a Maurizio Cucchi il Premio Acireale per la poesia. Il riconoscimento a Cucchi è andato per il suo ultimo libro, «Donna del gioco», edito da Mondadori. Maurizio Cucchi, che è nostro collaboratore, aveva in passato pubblicato «Le meraviglie dell'acqua» (1980), «Gianni» (1982, premio Viareggio 1983), «Il figurante» (1985)

ARTE

Felino fu il quadro

Elisabeth Foucart-Walter e Pierre Rosenberg
«Il gatto nell'arte»
Mondadori
Pagg. 225, lire 90 000

ELLA CAROLI

I gattomani sono di regola artisti inesperti, e gli amanti dell'arte si circondano spesso di felini. Soprattutto a loro è dedicato il bellissimo studio di Elisabeth Foucart-Walter e Pierre Rosenberg, conservatori al Museo del Louvre il cui simpatico titolo, «Le chat et la palette» (Il gatto e la tavolozza) è stato tradotto nel più generico «Il gatto nell'arte». In questa brillante analisi, sorretta da una ricerca iconografica importantissima, gli autori ci guidano in un meraviglioso universo di gatti nella pittura occidentale, dal XV secolo a oggi, augurandosi che il libro piaccia anche a quelli che finora non potevano vedere i gatti neanche «dipinti». Gatti biblici, gatti in santità, gatti profani, gatti battaglianti, gatti e allegorie, gatti buffoni, gatti diabolici sono stati oggetto dell'attenzione di un incredibile numero di artisti. La loro presenza è emblematica in capolavori come l'«Ultima Cena» di Dürer, il «San Gerolamo nello studio» di Antonello da Messina, o l'«Annunciazione» di Lorenzo Lotto, dove se quel veloce gatto dagli occhi fosforescenti non ci fosse, il quadro risulterebbe inutile. E i gatti del Pontormo, del Bassano, di Giulio Romano, del Veronese? Essi lasciano, nel Manierismo, il ruolo accessorio per prender parte attiva alle narrazioni bibliche, e se a volte sono associati allo specchio come simboli di vanità, o al cardellino come minaccia incalzante su Cristo e sull'umanità, in molti interni fiamminghi significano l'armonia tra uomini e animali, come quando mangiano nel piatto dei bambini o occupano abusivamente una culla. Stupendi, infine, i gatti di Hogarth, di Goya, di Balthus, quelli feroci di Picasso, e il felino sornione di Miró, a forma di anfora, che somiglia ad un canopo etrusco o a una scultura di Brancusi, compendia in sé millenni di arte mediterranea.

Werner Schmalenbach
«Mirò. Ultimi disegni»
Rizzoli
Pagg. 183, tavole 133

Il più famoso monumento del mondo, bianco, giallo o rosso a seconda dei movimenti del sole. Raghuraj Rai fotografo indiano ce lo ripropone in un centinaio di foto, scartando l'inquadratura classica, scegliendone altre di scorcio che stabiliscono il rapporto autentico tra la tomba della moglie dell'imperatore Shah Jahan e l'ambiente, le capanne di fango, il fiume, i poveri dell'India

Raghuraj Rai - Usha Rai
«Taj Mahal»
Idealeibri
Pagg. 160, lire 100 000

Negata respinta distrutta in gran parte dai conquistadori l'antica arte precolombiana esce dalle tenebre dell'eresia soprattutto grazie agli espressionisti e ai surrealisti che meno di un secolo fa ne riconobbero l'originalità e il valore. Non più straniera ma solo strana, questa fusione di miti religione storia è oggi riproposta come viaggio nell'incertezza e nel mistero

Ignacio Bernal y Garcia Pimentel e Mireille Simon-Abbat
«Il Messico. Dalle origini agli aztechi»
Rizzoli
Pagg. 457, lire 60 000

La vicenda è minuziosamente narrata in un suntuoso libro che il medesimo editore pubblicò (lire 150) nel 1941, e che ora ripresenta in una edizione anastatica di mille esemplari numerati, perfettamente analoga a una preziosa iniziativa che, con le sue splendide riproduzioni di disegni originali del 1600, e 1700 e certe connotazioni stilistiche («il pristino decoro edilizio») profuma deliziosamente di passato.

STORIE

I faraoni giorno per giorno

Annamaria Fornari - Mario Tosi
«Nella sede della verità»
F.M.R.
Pagg. 232, lire 200 000

AMEDEO FEDELI

Una lunga tradizione ci ha portato a figurarci sbrigativamente, una società egiziana del tempo dei faraoni composta da masse irregimentate in una appiattita uniformità di gesti e di rituali ma la realtà corrispondeva a questa impressione? Questo libro risponde negativamente in modo molto netto. In esso sono infatti ricostruite - con una prosa scientificamente rigorosa ma intesa a farsi comprendere anche dai profani - le condizioni di vita di una comunità di artisti, operai e artigiani e delle loro famiglie che tra il 1550 e il 1070 a.C. abitavano e lavorarono in una piccola città sorta appositamente accanto alla costruzione e all'allestimento delle tombe reali a partire da Thutmosi I. Dall'ingente materiale archeologico reperito (una specie di Pompei) emerge infatti una realtà sfaccettata, in cui - pur nell'ambito di una impresa finalizzata e unificante - le varie individualità si mostrano con spiccate caratteristiche, pubbliche e private e sotto i nostri occhi scorrono i problemi tecnici e di organizzazione del lavoro i vincoli di disciplina e gli episodi di sciopero, le possibilità di carriera, i casi di corruzione, i processi, i servizi ausiliari, l'impiego del tempo libero. Questo è l'aspetto più nuovo e affascinante ma nel libro è anche presente una minuziosa descrizione storica e artistica dell'ipogeo di Thutmosi III con tutte le necessarie implicazioni stilistiche e culturali. L'opera - consistente in un volume di grande formato, di cui sono stati stampati in cinque mila esemplari numerati - dal punto di vista grafico si presenta nella tipica raffinata veste delle edizioni di Franco Maria Ricci, con moltissime riproduzioni fotografiche

La vicenda è minuziosamente narrata in un suntuoso libro che il medesimo editore pubblicò (lire 150) nel 1941, e che ora ripresenta in una edizione anastatica di mille esemplari numerati, perfettamente analoga a una preziosa iniziativa che, con le sue splendide riproduzioni di disegni originali del 1600, e 1700 e certe connotazioni stilistiche («il pristino decoro edilizio») profuma deliziosamente di passato.

La vicenda è minuziosamente narrata in un suntuoso libro che il medesimo editore pubblicò (lire 150) nel 1941, e che ora ripresenta in una edizione anastatica di mille esemplari numerati, perfettamente analoga a una preziosa iniziativa che, con le sue splendide riproduzioni di disegni originali del 1600, e 1700 e certe connotazioni stilistiche («il pristino decoro edilizio») profuma deliziosamente di passato.

La vicenda è minuziosamente narrata in un suntuoso libro che il medesimo editore pubblicò (lire 150) nel 1941, e che ora ripresenta in una edizione anastatica di mille esemplari numerati, perfettamente analoga a una preziosa iniziativa che, con le sue splendide riproduzioni di disegni originali del 1600, e 1700 e certe connotazioni stilistiche («il pristino decoro edilizio») profuma deliziosamente di passato.

La vicenda è minuziosamente narrata in un suntuoso libro che il medesimo editore pubblicò (lire 150) nel 1941, e che ora ripresenta in una edizione anastatica di mille esemplari numerati, perfettamente analoga a una preziosa iniziativa che, con le sue splendide riproduzioni di disegni originali del 1600, e 1700 e certe connotazioni stilistiche («il pristino decoro edilizio») profuma deliziosamente di passato.

La vicenda è minuziosamente narrata in un suntuoso libro che il medesimo editore pubblicò (lire 150) nel 1941, e che ora ripresenta in una edizione anastatica di mille esemplari numerati, perfettamente analoga a una preziosa iniziativa che, con le sue splendide riproduzioni di disegni originali del 1600, e 1700 e certe connotazioni stilistiche («il pristino decoro edilizio») profuma deliziosamente di passato.

La vicenda è minuziosamente narrata in un suntuoso libro che il medesimo editore pubblicò (lire 150) nel 1941, e che ora ripresenta in una edizione anastatica di mille esemplari numerati, perfettamente analoga a una preziosa iniziativa che, con le sue splendide riproduzioni di disegni originali del 1600, e 1700 e certe connotazioni stilistiche («il pristino decoro edilizio») profuma deliziosamente di passato.

La vicenda è minuziosamente narrata in un suntuoso libro che il medesimo editore pubblicò (lire 150) nel 1941, e che ora ripresenta in una edizione anastatica di mille esemplari numerati, perfettamente analoga a una preziosa iniziativa che, con le sue splendide riproduzioni di disegni originali del 1600, e 1700 e certe connotazioni stilistiche («il pristino decoro edilizio») profuma deliziosamente di passato.

CASE & CITTA

Una scala tra Papa e Francia

Pio Pecchiai
«La scalinata di piazza di Spagna - Villa Medici»
Fratelli Palombi
Pagg. 162, lire 75 000

ANTONIO FOCHI

Costruita tra il 1723 e il 1726, la celebre scalinata che a Roma sale alla chiesa di Trinità dei Monti continua ad offrire la sua stupenda scenografia agli occhi di milioni di turisti. Se il panorama è noto, sconosciute ai più sono invece le circostanze che accompagnarono l'ideazione e costruzione del monumento, una curiosa storia di contrastata proprietà del declivio

ARTE

I vetri del cielo

Sylvie Forestier
«Chagall Opera monumentale - le vetrate»
Jaca Book
Pagg. 207, tavole 223, lire 150 000

EUGENIO ROVERI

Ma la mia arte è forse un arte insensata un mercurio fiammeggiante un'anima azzurra che scaturisce sulle mie tele? Le parole sono di Marc Chagall, il pittore russo morto due anni fa a Saint Paul de Vence e sembrano una straordinaria e poetica introduzione ad alcune delle sue opere più affascinanti le vetrate documentate in un volume della Jaca Book. Autore Sylvie Forestier di

CASE & CITTA

Di strada in strada purché bella

Donald J. Olsen
«La città come opera d'arte»
Serra e Riva editori
Pagg. 359, lire 90 000

LUCA FANUCCI

Complessa ma leggibile la struttura della città può essere vista anche come opera d'arte? Nessuno avrebbe dubbi se la città in questione fosse Venezia o Gubbio. Ma la regola vale anche per le grandi città che si sono ristrutturate nell'Ottocento? Donald Olsen ne è tanto convinto da affittare mare che se si dovesse giungere ad un rinascimento urbano vedremmo rinascere la città ottocentesca. Questo perché a suo di

retrince del museo Chagall di Nizza che ricostruisce il progressivo avvicinarsi dell'artista a questa tecnica espressiva a partire dagli anni Cinquanta citando un episodio in un certo senso emblematico sicuramente importante nella formazione di Chagall, la visita alla cattedrale di Chartres. Qui Chagall studia a lungo le antiche vetrate cogliendone significati particolari e suggerimenti nuovi. Erano gli anni anche del incontro a Vence con una comunità vivace di artisti e in primo luogo con Picasso e con Matisse. Quasi sessantenne si accinse alla decorazione del battistero di Assis secondo un monocromatismo che esalta la trasparenza del vetro. Dopo Assis sarà la volta di Metz, della sinagoga di Gerusalemme del Palazzo delle Nazioni Unite a New York della Union Church a Tarrytown via via fino alla chiesa parrocchiale di Saillat, in una esaltazione dei colori con una dominante, il blu di una intensità surreale, cielo metaforico di ogni sogno umano. Il volume della Jaca Book racconta questo viaggio soprattutto con il linguaggio delle immagini che riescono a restituire la luminosità e il dinamismo degli originali sospesi tra ombra e luce.

CASE & CITTA

Di strada in strada purché bella

Donald J. Olsen
«La città come opera d'arte»
Serra e Riva editori
Pagg. 359, lire 90 000

LUCA FANUCCI

Complessa ma leggibile la struttura della città può essere vista anche come opera d'arte? Nessuno avrebbe dubbi se la città in questione fosse Venezia o Gubbio. Ma la regola vale anche per le grandi città che si sono ristrutturate nell'Ottocento? Donald Olsen ne è tanto convinto da affittare mare che se si dovesse giungere ad un rinascimento urbano vedremmo rinascere la città ottocentesca. Questo perché a suo di

VIAGGI

Patagonia Sogni di pietra

Gino Buscaini e Silvia Metzlin
«Patagonia»
Dall'Oglio
Pagg. 268, lire 50 000

OSCAR DE BIASI

«Patagonia» (ma quante ne abbiamo ormai viste e lette sulla Patagonia intesa ovviamente come terra di conquista geografica sportiva alpina) ricordando tra l'altro due testi molto belli come «Duemila metri nella nostra vita» di Cesare Maestri, sulla conquista del Cerro Torre e il recentissimo reportage di Walter Bonatti) è il libro dei grandi viaggi sognati e qualche volta realizzati, in una ter

VIAGGI

Patagonia Sogni di pietra

Gino Buscaini e Silvia Metzlin
«Patagonia»
Dall'Oglio
Pagg. 268, lire 50 000

OSCAR DE BIASI

«Patagonia» (ma quante ne abbiamo ormai viste e lette sulla Patagonia intesa ovviamente come terra di conquista geografica sportiva alpina) ricordando tra l'altro due testi molto belli come «Duemila metri nella nostra vita» di Cesare Maestri, sulla conquista del Cerro Torre e il recentissimo reportage di Walter Bonatti) è il libro dei grandi viaggi sognati e qualche volta realizzati, in una ter

CLASSICI

Utopia tra cielo e terra

Anastofane
«Gli uccelli»
Mondadori
Pagg. 336, lire 35 000

UMBERTO ALBINI

Due abitanti dell'antica Atene stanchi della loro città, dove impazzano tribunali e litigi, si mettono in cerca di un paese che permetta di vivere quietamente, al riparo da beghe e affanni. Per ottenere informazioni se e dove esista un angolo tranquillo al mondo, si rivolgono all'Upupa, ossia a un uomo che secondo la leggenda gli dei avrebbero trasformato in uccello, in grado, dunque, di conoscere regioni e contrade di ogni genere. Ma durante l'incontro con Upupa e i suoi pennuti compagni, i due si convincono che la cosa migliore è crearsi il paese delle meraviglie, e edificano il regno delle Nuove e del Cucculo, a mezza strada fra la terra e il cielo. La posizione strategica della metropoli consente ai fondatori di trattare da pari a pari con gli dei, obbligati, per scendere tra i mortali, a chiedere il visto di transito e minacciati di sanzioni gastronomiche il loro nutrimento, il fumo dei sacrifici, può infatti venir intercettato da Nefelococchia. Naturalmente sia l'abboccamento dei due ateniesi con gli uccelli che i colloqui con i messaggeri celesti, minacciosi, impauriti, irritati, si svolgono all'insegna della ribalderia e del divertimento improvviso, e altrettanto naturalmente la nuova fondazione attira una folla di personaggi ansiosi di pronta e gratificante sistemazione. Si presentano, per insensati con vantaggio nella struttura appena creata, preti benedictini, intellettuali di regime, futurologi, architetti alla moda, accigliati ispettori amministrativi, spie, ecc. Verranno tutti cacciati il fine, neanche a dirsi, è uno splendido spozialismo con baracche, che unisce il più furbo e deciso dei due promotori dell'iniziativa con la tesoreria dell'Olimpo. Attraverso gli Uccelli, (414 a.C.), Anastofane, il grande commediografo ateniese del V IV sec. a.C. presenta una società utopica e offre alla delusione, sconcertanti realtà cittadine un'alternativa totale senza ombra di compromessi, per assenza di vizi, e con aspetti giocosi. Ma non mancano i risvolti crudeli che sempre accompagnano i grandi mutamenti, i voluttosi che si dissociano dall'insurrezione armata vengono arrostiti allo spiedo dal loro compagno. I fondatori del mondo utopico non sono identificabili con un gruppo preciso, non sono concretamente riconoscibili ma il bersaglio, si è la città con le sue violenze, frustrazioni snobismi. L'atteggiamento di Anastofane, però, è tanto prudentemente tironico da far avanzare dubbi sulla felicità ulteriore dello stesso paese ideale, esposto a rischi analoghi a quelli che corre l'Atene effettiva. Degli Uccelli - un testo attraversato dal riso e dal sorriso ma anche venato di lirismi, ricco di divertenti paradossi, esuberante di aberrazioni verbali - Dario Del Corno ha dato una pregevole versione (fondata sul eccellente edizione di Giuseppe Zanetto), connotando calchi pertinenti, inventando compensazioni a distanza quando la resa letteraria non era possibile. La versione di Del Corno risponde alle esigenze della lettura e della scena: è spigliata, elegantemente spiritosa, tiene bene i ritmi e i tempi.

FIORI

Nel bosco con il vocabolario

Henn Romagnesi - Jean Weil
«Fiori selvatici»
Rizzoli
Pagg. 560, lire 110 000

MARTA ISNENGI

«Ci sono persone che sono passate mille volte vicino a una pianta, senza pensare a prenderne una foglia per strofinarla fra le dita. Fatto sempre e scoprirete centinaia di profumi nuovi. Ciascuno di questi profumi può sembrare una cosa insignificante, e tuttavia quando lo si è aspirato una volta lo si immagina spesso se ne viene arricchiti». Con le odorose parole di Georges Duhamel Henn Romagnesi, professore del Museo di Storia naturale di Parigi e Jean Weil conservatore del Giardino botanico di Menton Garavan accompagnano il lettore nel microcosmo dei loro «fiori selvatici». Ma non si va per non senza sapere come sono fatti. Ecco allora in apertura due capitoletti sulla morfologia e il sesso delle piante. Segue la descrizione delle singole specie «raccontate» con un lessico rigoroso ma al tempo stesso cantante. Ma sono soprattutto le 250 tavole dipinte dal vero da Jacqueline S. Guereil Madeleine Avri Michèle Bory e Solange Sardier, a rendere il volume un prezioso strumento di consultazione. Un libro senza difetti? Impossibile. La carta non sufficientemente pesante e una stampa che non rispetta appieno le tinte montifoniche purtroppo i disegni più delicati. Ma basta seguire le orme dell'*Epilobium* quella «spigolosa violetta che veste le scarpate alpine per compensare queste piccole *défaillances*. Ci si può perdere allora in un giardino di ghiaccio alla ricerca dell'ultimo ranuncolo. Si traversano foreste di querce folte di vischio, si risalgono valate coperte di erica per ritrovarsi infine sulle rive di un fiordo del nord Dove fra muschi e licheni spuntano ancora i ciuffi rosati dell'*Epilobium*